

# Raccolta e distribuzione di beni alimentari

L'obiettivo del progetto "Zero Waste" è il recupero di cibo e beni invenduti a favore delle categorie sociali indigenti

**A**ccade sempre più spesso. La crisi sta facendo scivolare sotto la soglia di povertà persone e famiglie che fino a poco tempo fa appartenevano al ceto medio. Per questo, perché i poveri non hanno soldi nemmeno per mangiare, il progetto "Zero Waste" promuove la raccolta e distribuzione di beni invenduti, soprattutto alimentari.

Approvato nell'ambito del Programma di contribuzioni 2012 di Philip Morris Italia attraverso il Fondo Vge-Pmi, "Zero Waste" è promosso dalla Regione in collaborazione con il Comune di Perugia, il Comune di Città di Castello (Zona Sociale 1) e il Cesvol Perugia

gia e vede fra i partner operativi il Banco Alimentare dell'Umbria, l'associazione "Il Samaritano" e la Caritas diocesana di Città di Castello.

«Vogliamo rispondere a un disagio crescente, che interessa anche l'Umbria e che presenta risvolti drammatici sul fronte alimentare», afferma Alessandra Stocchi, Coordinatrice del Progetto per il Cesvol Perugia. «Lo scopo - prosegue - è di creare un modello trasferibile in altre aree della regione, a vantaggio delle attività produttive e commerciali, delle Pubbliche Amministrazioni e delle Associazioni ed Enti caritativi che operano sul territorio regionale». Come detto, l'obiettivo immediato è il recupero delle eccedenze alimentari e dei beni invenduti a favore delle categorie sociali più indigenti. «Si vuole, inoltre - precisa Stocchi - diffondere una cultura del consumo sostenibile e consapevole e creare una rete di solidarietà dinamica e stabile fra mondo profit e non profit». Un modo, insomma per combattere gli sprechi e rivalutare i beni invenduti, che potranno acquistare un valore socio assistenziale, con ricadute positive a livello ambientale, eco-



La presentazione in Regione del progetto "Zero Waste"

nomico, sociale e sanitario.

Premiato con il marchio "Green Heart Quality", con cui la Regione (prima in Italia) certifica e rende identificabili prodotti, attività e servizi ambientalmente compatibili, "Zero Waste" sarà sperimentato nel comprensorio di Perugia e nella Zona Sociale 1 di Città di Castello. Sarà, inoltre, promosso in tutta

l'Umbria affinché possa essere replicato. Intanto, in attesa di incrementare il numero dei donatori ai quali sarà conferito un apposito marchio, la Regione ha adottato il progetto e lo inserirà nella programmazione regionale, garantendo continuità al percorso e promuovendo l'estensione di "Zero Waste" all'intero territorio.

## Un modo per dare pasti gratis ai poveri

La Caritas di Città di Castello ha messo in piedi l'Emporio della Solidarietà

PERUGIA - I poveri (vecchi e nuovi) non hanno soldi, nemmeno per mangiare. Lo sanno bene i partner operativi di "Zero Waste", che forti delle iniziative e recupero delle eccedenze alimentare portate avanti da tempo singolarmente, hanno voluto unire le forze in questo nuovo progetto.

La Caritas Diocesana di Città di Castello da ottobre dello scorso anno, insieme a tutti i Comuni dell'Altotevere, ha messo in piedi l'"Emporio della Solidarietà", un supermercato dove le persone in stato di disagio possono fare la spesa gratis attraverso una tessera a punti. La tessera viene rilasciata da un gruppo di valutazione, composto dagli operatori delle Caritas e dei servizi sociali dei Comuni. Possono accedere famiglie e singoli in difficoltà segnalati da Caritas parrocchiali, servizi sociali, enti e associazioni.

Oltre a sostenere le famiglie in difficoltà con consumi dignitosi e responsabili, l'Emporio si batte per la riduzione degli sprechi, sensibilizzando a riguardo cittadini e aziende. Ad oggi sono 19 le aziende che sostengono l'iniziativa.

L'Emporio è situato in via XI Settembre a Città di Castello ed è aperto il martedì dalle 14 alle 17, il giovedì dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 17 e il sabato dalle 8,30 alle 11,30.

La rete Banco Alimentare assiste gratuitamente 8.818 strutture caritative distribuite su tutto il territorio nazionale. La loro attività raggiunge un totale di 1.799.506 persone bisognose. Per poter ricevere gli alimenti, donati in forma completamente gratuita, le strutture caritative devono stipulare una convenzione direttamente con ciascuna organizzazione Banco Ali-

mentare territoriale da cui riceveranno periodicamente i prodotti alimentari. La convenzione implica l'impegno da parte delle strutture caritative ad utilizzare i prodotti ricevuti esclusivamente a favore di persone bisognose e richiede la disponibilità a visite periodiche da parte di responsabili della Rete Banco Alimentare che verificano innanzitutto l'effettiva attività di assistenza svolta, la gestione trasparente delle quantità ricevute e delle scorte e il rispetto delle norme igienico sanitarie nel trattamento degli alimenti. L'importanza dell'opera svolta da queste realtà le rende una risorsa irrinunciabile per l'intera società italiana e ad esse il Banco Alimentare si rivolge in modo prioritario. Infatti, il dono gratuito di alimenti permette alle strutture assistite di destinare maggiori risorse alla propria mission, nel segno di una sussidiarietà concreta e testimoniata.

(Info: Associazione Banco Alimentare dell'Umbria - Onlus; web: <http://www.bancoalimentare.it/it/umbria>; mail: [info@umbria.bancoalimentare.it](mailto:info@umbria.bancoalimentare.it); Tel 07559.28.466 - Fax 075-59.28.476; Apertura: lunedì e giovedì 14.30-17 - sabato 9-11.30).

Il Samaritano onlus: L'associazione, che opera dal 2006 nel Comune di Perugia, è impegnata in un servizio di raccolta e distribuzione di beni alimentari, vestiario, medicinali, beni di prima necessità, beni per l'igiene e la cura della persona, beni per la cura e l'alimentazione dei neonati (minestrine, latte in polvere, pannolini...).

## Green Innovation, un premio per il Cesvol

PERUGIA - Il Cesvol Perugia è fra i soggetti premiati dalla Regione e da Green Innovation con il marchio Green Heart Quality, con cui l'Ente, primo in Italia, certifica e rende identificabili prodotti, attività e servizi ambientalmente compatibili. Il riconoscimento è stato assegnato a "Zero Waste", come progetto innovativo di eccellenza per la realizzazione di un sistema di recupero di beni invenduti, soprattutto alimentari.



Il premio assegnato

### IN BREVE

#### Città della Pieve

**"La sicurezza della donna nel territorio"**

"La sicurezza della donna nel territorio". È il tema al centro dell'incontro in programma venerdì alle ore 21 presso il Piano Nobile del Palazzo della Corgna, a Città della Pieve. Interverranno gli avvocati Catia Buiarelli e Francesca Fabbiani; Fiammetta Mosconi, psicologa super revisore del Centro Anti-violenza di Foligno; Daniela Alcion, medico del pronto soccorso di Città della Pieve; il Capitano Marcello Sardu, Comandante della Compagnia dei Carabinieri e Jimmy Fattorini, presidente della a.s.d. Ikma (Italia Krav Magen Association). I lavori saranno coordinati da Marcella Binaretti, presidente dell'Accademia Pietro Vannucci, associazione promotrice dell'evento insieme al comune di Città della Pieve e Futura Evolution Club.

#### Spoletto

**Percorsi formativi nei servizi socio assistenziali**

C'è tempo fino al 19 luglio per presentare la domanda d'iscrizione ai percorsi formativi per lavorare nel settore dei servizi socio assistenziali (Per.Form). Articolato in 19 corsi interamente gratuiti, il percorso formativo è promosso da Aris Formazione e Ricerca Società Cooperativa, in collaborazione con il Cesvol Perugia e la Cooperativa Sociale "Il Cerchio". Il Progetto, si svolgerà nel territorio di Spoleto ed è rivolto a persone tra i 25 e i 64 anni, residenti nella provincia di Perugia e interessate ad acquisire competenze specialistiche per la costruzione del proprio profilo professionale nel settore dei servizi socio assistenziali ed educativi (Animatore sociale, operatore socio assistenziale, fundraiser per il sociale). Info e documentazione [www.arisoformazione.it](http://www.arisoformazione.it), [www.ilcerchio.net](http://www.ilcerchio.net) e [www.pgcesvol.net/node/2570](http://www.pgcesvol.net/node/2570).

#### Gubbio

**Primi aiuti concreti per famiglie in difficoltà**

A Gubbio sono in arrivo i primi aiuti concreti per le famiglie eugubine in difficoltà. La commissione del Fondo legato al progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio", istituito da Fondazione Carisp, Comune, Curia e Cesvol, ha deliberato i primi contributi destinati a 61 famiglie per complessivi 20.550,90 euro (sugli 80mila totali).

**"Welfare & com" è una pagina a cura del Ce.S.Vol. di Perugia, in collaborazione con il Giornale dell'Umbria**

Coordinamento editoriale:

Augusto Ancillotti

Giuseppe Bearzi

Telesforo Camelia

Salvatore Fabrizio

Luigi Lanna

Maria Pia Sannella

Aldo Sentimenti

Coordinamento redazionale:

Silvana Leoni

### I DATI

#### Ridotti i consumi del 40 per cento

PERUGIA - La povertà alimentare è uno degli effetti della crisi che negli ultimi anni sta mettendo in difficoltà un numero crescente di famiglie che, oltre ad elaborare strategie di risparmio, sono costrette sempre più spesso ad affidarsi alla rete di associazioni ed enti che operano in questo settore.

In Umbria, secondo il "Quinto rapporto sulla povertà" dell'Aur (Agenzia Umbria Ricerche), le famiglie hanno ridotto i consumi alimentari di circa il 40% per le spese alimentari mentre, in contemporanea, c'è un incremento del 15% dei consumi presso gli hard discount.

Questo dato, in linea con la tendenza nazionale, mal si concilia con il problema degli sprechi. In Italia, 6 milioni di tonnellate di cibo finiscono fra i rifiuti e solo il 6% delle eccedenze alimentari viene donata. E anche l'Unione Europea ha lanciato l'allarme: ogni anno 89 milioni di tonnellate di cibo viene gettato via (circa 179 chili a persona e più del 50% della produzione annuale europea). Se non verrà invertito il processo, nel 2020, lo spreco di cibo arriverà a 126 milioni di tonnellate. Per questo, nella road map della Commissione UE per un uso efficiente delle risorse, una produzione alimentare e un consumo sostenibile costituiscono una delle tre aree prioritarie da affrontare per realizzare uno sviluppo veramente ecosostenibile. Obiettivo è dimezzare lo spreco di cibo, ridurre i rifiuti nelle discariche e le emissioni di metano e Co2 entro il 2020.